

# La voce del **mandracchio**

MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA



**ORESTE DE QUEL  
E LA SUA STATUA**  
**STORIA DI UN'OPERA D'ARTE  
A LUNGO SNOBBATA E ANCORA  
OGGI RIMASTA INCOMPLETA**

**Statuto dell'Unione Italiana**

**Dibattito a Palazzo  
con i connazionali**

**Bilancio del turismo**

**Isola stagione da  
record assoluto**

**Comunità degli Italiani**

**Le attività dei nostri  
sodalizi a estate finita**

# La voce del mandracchio

NR. 148 / OTTOBRE 2019 MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

## SOMMARIO

- 2 **Editoriale di Gianni Katonar**  
L'estate finisce
- 3 **Politica isolana**  
Nasce la coalizione
- 4 **Unione Italiana**  
Modifiche allo statuto e Giunta esecutiva
- 5 **Besenghi**  
Alle origini del tennis
- 6 **Laboratori di storia**  
I Codici Danteschi presentati a Ravenna e a Tropea
- 8 **Bilanci turistici**  
Estate da record
- 9 **Oreste Dequel**  
La statua snobbata
- 10 **Comunità locale**  
30 anni a Jagodje
- 11 **Uscita a Bertocchi**  
Successo per le CI
- 12 **Comunità degli italiani**  
Riprende l'attività della Dante
- 14 **Tradizioni isolane**  
Baccalà e vele
- 15 **Gastronomia in piazza**  
La sfida piccante del chili
- 16 **Scuola elementare**  
Giornata europea delle lingue

## L'estate finisce i problemi ritornano

**Editoriale** Compito principale per tutti sarà dimenticare in fretta le vacanze

Le prime copiose piogge stanno facendo comprendere che ci si avvia a riprendere i vecchi ritmi di lavoro, con i carichi di problemi che comportano, a vari livelli. L'impegno è voltare pagina, approvando, ad esempio, un piano urbanistico possibilmente concordato. Il documento in dibattito pubblico ha già suscitato polemiche, con troppi sospetti che si voglia usarlo per malversazioni, cementificazioni delle aree verdi, cessione della costa e altri appunti del genere. Eppure l'occasione è ghiotta per rilanciare una città e il suo entroterra, rimasto per troppo tempo attaccato alle sue tradizioni secolari, ma che almeno nelle forme classiche, non possono reggere le regole di mercato, dare posti di lavoro e benessere. Si comprende quanto gli isolani siano legati alla storia della pesca, dei conservifici, quanto impegno e fatica abbiano investito in queste attività, vedendo quanta commozione suscita lo splendido documentario sulla Delamaris su Tv Capodistria. Il marchio resta vivo, ma sul Carso sloveno, lontano dal mare dando pane a

poche decine di isolani. La grande flotta peschereccia è soltanto un ricordo, come le Feste del pescatore in agosto attorno alle grandi barche da pesca, che potevano affrontare tranquillamente tutto l'Adriatico. I ricordi devono restare vivi ed essere tramandati alle giovani generazioni, che ovviamente sono impegnate a cercare altrove il proprio futuro. Turismo e piccola imprenditoria non basteranno a far restare o tornare a casa laureati e specialisti. Problemi di ogni giorno, dimenticati nelle vie e nelle piazze con le grandi feste estive. Il centro di Isola è stato animato, forse come non mai, da iniziative tradizionali, ma anche inedite. Accanto alle giornate riservate alla salsa, al basilico e all'esotico chili, è giunto il baccalà istriano ad attirare un pubblico numeroso di estimatori e curiosi. Il palcoscenico offerto da Piazza Manzioli ha incluso nel vortice delle manifestazioni anche le nostre Comunità degli Italiani che sono tornate in piena attività, con lusinghieri successi, come riferiamo nelle pagine interne. Le abbiamo seguite con particolare simpatia nella loro trasferta congiunta a Bertocchi, dove ospiti della locale CI, hanno dato un piccolo saggio del lavoro svolto dalle varie sezioni della "Dante Alighieri" e della "Pasquale Besenghi degli Ughi". Da ottobre riprenderanno in pieno corsi, laboratori e conferenze per un autunno e inverno ricco di proposte, di motivi o anche solo pretesti per stare insieme.

GIANNI KATONAR

IN COPERTINA: Oreste Dequel "La solidarietà" (Foto: Gianni Katonar)

La voce del mandracchio - mensile della Comunità italiana di Isola

Caporedattore responsabile: Gianni Katonar

Redazione: Maja Cergol, Kris Dassena, Lia Gobbo,

Mariella Mehle, Claudia Raspolič, Gianfranco Siljan, Vita Valenti, Jessica Vodopija

Sede: Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia

tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 32, sito Internet: [www.ilmandracchio.org](http://www.ilmandracchio.org)

(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)

## LA COALIZIONE PER ISOLA

# Maggiori convergenze di vedute in consiglio comunale

Il sindaco isolano, Danilo Markočič, potrà contare in seno al Consiglio municipale sul sostegno di una coalizione. L'intesa è stata sottoscritta dal suo partito, il DESUS, dai Socialdemocratici, dalla Lista Isola 2030, da Isola è nostra e da Orgogliosi di Isola.

Appoggio esterno ai progetti è stato garantito anche dai rappresentanti della Comunità nazionale italiana, Agnese Babič ed Enzo Scotto Di Minico.

Nel documento sono state citate le priorità per i prossimi mesi e anni, derivanti dai progetti promessi agli elettori nel 2018 al momento dell'elezione. In tal modo il lavoro dell'Amministrazione locale potrà essere coordinato meglio e i decreti approvati in Consiglio in modo più veloce e snello. Del resto, come stabilito dai firmatari, i punti dei rispettivi programmi elettorali erano molto simili e pertanto rimane vale-

vole l'impegno a curare settori chiave per Isola come la sanità, l'assistenza agli anziani, le politiche giovanili, la scuola, lo sport, le attività ricreative, l'imprenditoria, la tutela dell'ambiente, l'agricoltura con l'entroterra, la pesca, la cultura e il turismo.

Tra i progetti pendenti andrebbe data la precedenza alla costruzione della nuova caserma dei pompieri volontari, al completamento dell'infrastruttura sportiva, agli investimenti a Saredo, per passare al Centro giovanile

e finire con il solenne impegno di tutti i nuovi partner per avviare in questa legislatura, la costruzione della Casa della cultura.

Nell'ambito dell'accordo di coalizione i partner non hanno voluto affrontare il tema delle nuove nomine in municipio. Certa appare l'assegnazione della terza poltrona di vicesindaco, finora vacante, spettante al partito di maggioranza relativa, quindi ai Socialdemocratici. Il candidato più probabile

to simili e insistevano sulle sinergie e le ampie convergenze di vedute.

Abbiamo chiesto alla vicesindaco Agnese Babič, come intende profilarsi, assieme all'altro consigliere comunale, Enzo Scotto Di Minico, in questa nuova costellazione politica isolana: «In qualità di rappresentanti della comunità nazionale italiana e visto il lavoro svolto in questo periodo ci è sembrato opportuno appoggiare le proposte fatte dal sindaco assieme alle altre liste che partecipano a questo contratto di coalizione.

Come ha specificato anche il sindaco questo non preclude che non ci sia collaborazione anche con gli altri membri, perchè l'intento è sempre quello di collaborare a livello di Consiglio comunale in generale con tutti. Comunque supportiamo sicuramente i progetti proposti dal sindaco, sono quelli che secondo noi



ISOLA: La coalizione per Isola

sarebbe il loro leader, Aleksej Skok. Un ampio è certo sostegno per i progetti dell'Amministrazione isolana si rende necessario, anche in previsioni dei difficili dibattiti sul Piano urbanistico comunale.

All'inizio del mandato il sindaco aveva puntato sulla "coalizione dei 23" ossia su un'ampia intesa, che veda tutti i gruppi consiliari appoggiare i progetti importanti per la città e il suo entroterra, partendo dal presupposto che i programmi elettorali erano mol-

sono importanti anche per lo sviluppo del comune. L'appoggio esterno che diamo ci potrà essere di aiuto per cercare di inserire i nostri interessi nei progetti in qualità di rappresentanti della comunità nazionale italiana, che riguardano tra gli altri l'attività della nuova Casa della cultura, lo sviluppo e la tutela del patrimonio storico culturale di Isola, la toponomastica."

GIANNI KATONAR

## SULLA STRADA DELLA RIFORMA

# Incontro a Isola con i connazionali per le novità dello statuto

Agli inizi di settembre Palazzo Manzioli ha ospitato il secondo dibattito con i connazionali sulla riforma dello statuto dell'Unione Italiana. Il Presidente, Maurizio Tremul, ha esordito ringraziando per l'ospitalità le Comunità degli italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi" e "Dante Alighieri" e spiegando brevemente gli scopi dell'iniziativa che ha promosso. "L'intenzione ha detto è quella di ascoltare i connazionali e registrare le loro proposte su come vedono in futuro il ruolo dell'Unione Italiana e in quale direzione si vuole svilupparla" ha rilevato Tremul. Le proposte così raccolte saranno elaborate una prima volta, raccolte in un documento che l'Assemblea dell'UI sarà chiamata a votare. Poi l'incartamento passerà al vaglio della Commissione statutaria, che stilerà la versione definitiva delle disposizioni. Tremul ha precisato che, ovviamente, lui ha una propria visione dei passi da intraprendere, ma che non intende esporla in questa fase per non pregiudicare i dibattiti che ha intenzione di promuovere anche nelle altre località. Ai presenti in sala il presidente Tremul ha distribuito un promemoria sullo scopo del dibattito avviato e con i propri recapiti, ai quali poter inviare proposte e idee. È importante partecipare attivamente, rispondendo a quello che deve essere più che una necessità, un bisogno interiore - è stato ancora il commento del Presidente, prima di sedersi al tavolo, cedendo la parola agli intervenuti. Solo due sono stati gli interventi concreti, attinenti al tema proposto. Alberto Scheriani, precisando di non parlare a nome della CAN Costiera di cui è Presidente, ma come semplice attivista della Comunità degli Italiani di Crevatini e quindi affiliato all'UI, ha posto l'accento sulla necessità di rivedere competenze e modo di lavorare delle istituzioni italiane in Slovenia. Ha sottolineato il bisogno esistente di far leva su tutte, che però hanno per ora competenze diverse, sia nei confronti dello Stato sloveno che dell'Italia. Ciò finisce per



PALAZZO MANZIOLI: Tremul con i connazionali

indebolire CAN e UI nei rapporti con Lubiana ossia con Roma. Va trovata la formula per poter collaborare in modo istituzionalizzato, facendo politica, cultura e aggregazione assieme. Manca un accordo formale sulla collaborazione tra CAN e UI. Il deputato al parlamento sloveno, Felice Žiža, presente come attivista della CI »Dante Alighieri«, si è anch'egli soffermato sull'urgenza di trovare un modo per regolare la stretta collaborazione istituzionale tra la CAN e l'UI. Circa lo statuto in dibattito ha proposto ancora uno snellimento dell'Assemblea dell'Unione e il conferimento di maggiori poteri (anche di veto) all'attivo consultivo delle Comunità degli Italiani, che nell'Assemblea stessa fungerebbe da seconda camera. Il parlamentare si è riservato di inviare per iscritto le altre proposte che ha in serbo. All'ultima parte del dibattito hanno partecipato anche gli altri connazionali, che si sono soffermati principalmente sull'uso della lingua italiana nella vita di ogni giorno, ma non hanno toccato il tema dello statuto dell'UI.

GIANNI KATONAR

## IN RIUNIONE ORDINARIA A ISOLA

# La Giunta esecutiva dell'Unione Italiana

Sempre nei primi giorni di settembre, la Giunta Esecutiva dell'Unione italiana ha tenuto la sua 12.esima sessione ordinaria a Palazzo Manzioli. La riunione, guidata dal presidente, Marin Corva, è iniziata con il saluto dei presi-

denti delle due Comunità degli Italiani isolate, Fiorenzo Dassena (Dante Alighieri) e Robi Štule (Pasquale Besenghi degli Ughi). Entrambi hanno ringraziato la Giunta per aver scelto Isola come sede dei lavori e si è approfittato dell'oc-

casione per uno scambio d'informazioni sulla presentazione dei progetti delle CI. Passando all'ordine del giorno, da rilevare che tutte le delibere proposte sono state regolarmente approvate, sebbene con alcune modifiche. La GE ha deliberato la restituzione all'erario italiano degli interessi maturati sul conto valutario dell'Unione Italiana alla voce "Fondo di Riserva". Si tratta in tutto di 999,63 euro. Proseguendo è stato concesso un contributo straordinario per il completamento degli studi medi ad un alunno e musicista particolarmente dotato, nonché attivista di numerosi sociali in regione. Affrontata, quindi, la situazione in seno al Centro Studi di Musica Classica "Luigi Dallapiccola", dopo le dimissioni del precedente direttore didattico. Al fine di garantire la continuità di funzionamento del CSMC e nell'attesa di predisporre la documentazione per il bando pubblico per la nomina di un nuovo dirigente con mandato di 4 anni, è stata nominata ad interim e pro bono, Ana Čuić Tanković in rappresentanza della Giunta Esecutiva. Per competenze e esperienze acquisite (tra le quali anche quella di docente della scuola) è stata ritenuta la persona più adatta a ricoprire l'incarico.

Si è passati, quindi, a trattare la Strategia in campo culturale della Comunità nazionale italiana in Slovenia. Promossa dalla CAN costiera e dal deputato Felice Žiža, la ste-

sura del documento era stata affidata al Centro Italiano di Promozione, Cultura, Formazione e Sviluppo "Carlo Combi" di Capodistria. L'Unione Italiana ha garantito il proprio contributo per individuare bisogni e progettare lo sviluppo a medio e lungo termine dei singoli soggetti, nel decennio 2020-2030. Le richieste saranno trasmesse al Governo sloveno. Ancora prima, come chiesto dal Presidente dell'Assemblea dell'Unione Italiana, Paolo Demarin, presente a Isola, ne discuterà anche questo organismo.

GIANNI KATONAR



PALAZZO MANZIOLI: La Giunta in seduta

## TENNIS OLD TIME A SAN SIMONE

### La "Besenghi" riscopre le origini dello sport bianco

Un tuffo nel passato, quando il turismo lungo la costa era di classe, quando alcuni sport erano riservati soltanto ai ricchi ed erano abbinati alle macchine di lusso. È l'atmosfera ricreata sabato a San Simone, dalla Comunità degli Italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi" con il torneo di tennis "old time". Una ventina di giocatori hanno accolto l'invito alla competizione di doppio con racchette in legno, abbigliamento rigorosamente bianco e d'epoca: pantaloni lunghi e camicia per gli uomini, gonna lunga e blusa per le donne. Alcuni hanno preso le regole alla lettera, aggiungendo ancora cravatta, cappello e altri accessori. Per tutta la giornata si sono sfidati, componendo le coppie con il sistema "champagne", ossia sorteggiandole prima di ogni



SAN SIMONE: La foto di gruppo

turno. Il lato agonistico è scaduto presto in secondo piano, lasciando spazio al divertimento e alla gioia di stare assieme. Per respirare il clima di quando il tennis era veramente "lo sport bianco", sono giunti ospiti anche da Trieste e Milano. Impeccabile l'organizzazione del Circolo del tennis di San Simone, guidato dal maestro Edi Roy, che ha pensato proprio a tutto: dalla gastronomia, ai vini di qualità e alla buona musica.

Quella più moderna è stata proposta da dj Adriano, mentre per la cerimonia finale Edi ha abbinato le corde della sua racchetta a quelle del suo mandolino, invitando a raggiungerlo i colleghi della Mandolinistica capodistriana. La foto di gruppo ha completato il programma giornaliero.

GIANNI KATONAR

# DANTE ALIGHIERI A SETTECENTO ANNI

## dalla scomparsa - celebrazioni e conferenze anche a Isola

Alla fine di settembre si è svolto a Palazzo Manzioli il laboratorio di storia isolana, dedicato ai Codici danteschi e alle loro presentazioni estive in Italia. Relatrice la dottoressa Valentina Petaros Jeromela, che ha preparato per il nostro foglio il contributo che pubblichiamo qui sotto.

In previsione del settecentenario della morte del grande Poeta, si susseguono le celebrazioni e gli appuntamenti; ma uno dei più importanti e prestigiosi può essere considerato quello di Ravenna. Città, o signoria dei Da Polenta che accolse Dante pellegrino, ora richiama dantisti da tutto il mondo per incontrarsi, per discutere e presentare, per condividere le proprie ricerche, di venire a conoscenza delle ricerche degli altri studiosi. Gli incontri hanno luogo in una data significativa, verso la fine di maggio, data che si è fatto coincidere simbolicamente con la nascita del grande poeta. Non abbiamo una data esatta, ma la desumiamo da alcuni dati biografici ricavati proprio dalle sue opere come, per esempio il famosissimo verso “Nel mezzo del cammin di nostra vita”. Ai tempi di Dante la vita media era di 70 anni circa, dunque la metà sarebbero 35 anni e dato che il viaggio nell’aldilà ebbe luogo nel 1300... Dante sarebbe nato nel 1265. Mentre il mese e il giorno ci vengono suggeriti da alcuni passi del Paradiso in cui racconta di essere nato sotto il segno dei gemelli, quindi tra il 21 maggio e il 21 giugno. Verso la fine del mese che precede l’estate, l’Università di Bologna in collaborazione con il Comune di Ravenna e il patrocinio delle maggiori società scientifiche, letterarie e linguistiche promuovono quest’incontro. La sede è la città di Ravenna e le sessioni si tengono in alcuni dei luoghi più prestigiosi e incantevoli come la Biblioteca Classense, che ha sede presso l’antico complesso ab-

baziale con una superficie di 28.000 mq (<https://www.classense.ra.it/storia/#>). Altra prestigiosa sede è il Dipartimento di Beni Culturali dell’Università di Bologna – Sede di Ravenna (<https://www.myravenna.it/2018/09/11/studiare-a-ravenna/>). I moltissimi interventi sono stati divisi in sessioni parallele, da svolgersi in diverse giornate e separati nelle diverse aule uniti però da un argomento; ogni sessione aveva un presidente e quattro (4) oratori. La prima sessione si



RAVENNA: Apertura dei lavori

è svolta giovedì 30 maggio e l’ultima era di venerdì pomeriggio. Due giorni intensi con un’apertura dei lavori che si è svolta con gli interventi di prestigiosi dantisti nella Sala Dantesca della Biblioteca Classense. L’argomento che sicuramente ha attirato la mia attenzione, ma questo è anche l’intento degli organizzatori, è la tavola rotonda “Leggere e studiare Dante oggi in Italia e nel mondo”, presieduta da Giuseppe Ledda professore di Filologia dell’Università di Bologna ma anche promotore dell’evento e membro

del Comitato scientifico del Congresso. Erano presenti dantisti dell’Università della North Carolina, Università di Tours, della Sapienza di Roma, dell’Università di Krakowia, di Leeds, di Tallin ma anche studiosi dell’Università “G. D’Annunzio” di Pescara e di Pisa. Una schiera di oratori di altissimo livello che hanno esposto diversi punti di vista, che molto hanno in comune con il nostro: la lingua, i riferimenti storici e filosofici danteschi sono oramai molto lontani dal nostro vivere quotidiano e dalla nostra percezione della realtà. È sempre più necessario un approccio critico al testo e uno studio più ricco di riferimenti potrebbe accrescere l’interesse degli studenti. Pare quasi che il perno fondamentale sia il dantista, il divulgatore che in sé dovrebbe racchiudere tutta la complessità dell’Universo dantesco. Il giorno dopo si sono svolte le sessioni parallele suddivise, come già detto sopra, per argomento. I temi erano di assoluto interesse per un dantista, che si è visto immerso in profondi ragionamenti, in riflessioni dotte con qualche argomentazione discutibile. Soprattutto il punto di vista americano ha destato in me diversi dubbi o meglio, la loro visione di Dante nel vecchio mondo riflette, in un certo qual modo, l’antichità del pensiero filosofico. Una riflessione che andrebbe approfondita, forse con un riscontro tra le leggende di Dante in Istria e su quanto, a volte, siano frivole le basi ma che comunque sono riuscite ad attecchire nella storia tanto da diventare vere; almeno nella fantasia popolare. Venerdì 31 maggio, durante la sessione mattutina (10.30 – 12.00) e presieduta da Marco Veglia del Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica dell’Università di Bologna. L’argomento era “Sulla ricezione trecentesca della “Commedia” e il mio studio era unito a quello di Massimo Seriacopi (Istituto Russell-Newton,

Scandicci), La ricezione e la ritrasmissione del dettato dantesco: il caso dei volgarizzamenti inediti ai commenti alla "Commedia" del Bambaglioli, di Pietro Alighieri e di Benvenuto da Imola; Angelo Piacentini (Università Cattolica di Brescia), I "carmina" riassuntivi delle cantiche di Benvenuto da Imola; Silvia Finazzi (Università di Roma Tre), Loci critici della "Commedia" dantesca nella versione in esametri di Matteo Ronto. Il mio intervento titola: I due codici e la tradizione del commento rambaldiano alla "Divina Commedia". Pietro Campenni da Tropea e il suo soggiorno a Isola d'Istria. E un intervento in particolare ha colpito il mio interesse, quello relativo ai "carmina riassuntivi delle cantiche di Benvenuto". Sono poche righe scritte in fondo, alla fine delle cantiche che portano il commento rambaldiano; compresi i nostri codici. Siccome sono presenti, significa che rientrano in una tradizione manoscritta importante, di rilievo e non possono assolutamente essere intesi come copie da destinarsi ai margini della tradizione. L'intervento, molto ridotto nei tempi poiché ognuno aveva solo 15 minuti, ha però realizzato il suo scopo: rendere noto che i due codici sono stati studiati, messi a confronto e le conclusioni della studiosa l'hanno portata a credere e a dimostrare che non sono semplici copie, ma due distinti testimoni di due fasi di stesura.

Ma questi manoscritti sono stati scritti da un certo Pietro Campenni, originario da Tropea. Questa cittadina si trova all'altro capo dell'Italia, a più di 1.300 km di distanza da Isola d'Istria. Grazie a diverse note lasciate proprio dall'autore, sappiamo che ha scritto questi due libri manoscritti che commentano la Divina Commedia verso la fine del 1300 a Isola, quando era cancelliere del Comune. Dato risultato esatto, poiché riscontrato anche dagli Statuti della città; nella lista cronologica dei nomi dei podestà vediamo affiancato al nome di Pietro Belegno quello del cancelliere Pietro Campenni da Trapani (possibile contrazione di tropeano). L'informazione che non corrisponde esattamente a ciò che ci saremmo aspettati è stata poi confutata da uno dei discendenti di questo amanuense, il prof. Francesco Campenni, durante un importantissimo incontro che si è svolto il 30 giugno 2019 nella sua città natale. L'evento è stato fortemente voluto e organizzato dal Club Unesco Tropea, il cui presidente è Giuseppe Maria Romano. Per l'organizzazione è stato affiancato da Antonio Piserà e dalla giornalista e media partner Monica La Torre, una presenza importante, durante tutto il nostro soggiorno, era Nello Fiumara. Gli studi del prof. Campenni sul suo antenato ci hanno rivelato il grandissimo spirito di iniziativa, avventuroso che Pietro aveva. La sua formazione da giurista gli permise una certa cultura; ma non solo, anche la stesura e la forma del testo, della sua trascrizione del commento di Benvenuto rispec-

chia questa sua origine. La grafia è una notarile, caratterizzata da molte abbreviature che la rendono sia pedante che poco leggibile. Pietro Belegno fu podestà di Isola d'Istria nel 1398, data che ritroviamo nei codici, o meglio, nel codice Marciano come data di fine stesura/copiatura. La storia stessa di questo codice è avventurosa, rimasto per quattro secoli in Spagna, custodito in una collezione privata, perché seppur bello fu considerato come un'inutile copia, di poco valore. Ma all'inizio del secolo scorso, un gentiluomo, un collezionista e antiquario tedesco, Gottschalk, visitò il Duca d'Alba presso la sua residenza di Madrid e rimase colpito da questo codice. Ben presto si rese conto che il commento che chiosa le rime della Divina Commedia è quello del fine studioso Benvenuto da Imola e, dato che ebbe occasione di vederne diversi, notò che la scrittura era molto simile (se non identica) a quella del codice conservato nella biblioteca parigina (Bibliothèque National de Paris). Resosi

conto della sua fortuna, lo volle acquistare subito, ma dovette aspettare il beneplacito del curatore della Biblioteca Nazionale di Madrid, che non capì l'effettivo valore del manoscritto. Ritornato in Germania, Gottschalk, fece esaminare il manoscritto al dantista Wiese (che in seguito pubblicò un articolo anticipando gli studi del Ferrari) che diede per primo notizia della sua esistenza. Questo è il

motivo per cui il codice rimase sconosciuto all'esegesi dantesca e alla bibliografia dantesca sino agli anni trenta del Novecento. Gli studiosi che si occupavano di determinare il valore delle copie dei vari commenti, non ebbero sotto mano questo esemplare per cui, è rimasto semplicemente estromesso, lasciato da parte. Il manoscritto fu poi venduto a Lathrop C. Harper di New York, che lo custodì per più di venti anni. Verso gli anni Trenta del Novecento, l'antiquario fiorentino Leo Olschki, che da qualche tempo era alla ricerca di codici danteschi, venne in contatto con Gottschalk che pensò di fare da tramite per la vendita di questo manoscritto e presentò Olschki all'amico Harper. Dopo una breve trattativa, ma soprattutto dopo aver ottenuto il permesso dal Governo Italiano per l'acquisto (vincolo posto dalla cosiddetta legge Pacca: editto emanato dal cardinale Bartolomeo Pacca (1820) sulla tutela del patrimonio artistico, che sottopose gli scavi di antichità a licenza e il commercio degli oggetti d'arte e il loro restauro ad autorizzazione) il codice rientrò in Italia. I fondi necessari (circa 15.000,00\$) furono messi a disposizione dall'allora senatore Francesco Salata e dall'allora capo del governo primo ministro segretario di Stato, Benito Mussolini. Il prezioso codice fu poi donato alla Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia, dove ancora oggi si trova.

VALENTINA PETAROS JEROMELA



TROPEA: Consegna della targa ricordo a Valentina Petaros

## STAGIONE TURISTICA ISOLANA

# l'anno dei nuovi record puntando ancora piu' in alto

“Una stagione oltremodo positiva. Ogni anno parliamo di cifre record e forse questo può destare sorpresa o pure qualche perplessità, ma a confermare ciò non è solo la statistica ufficiale, ma anche gli operatori del settore, tra cui i ristoratori che lavorano a ritmi serrati quasi tutto l'anno”. Risponde così il direttore dell'Ente per il turismo di Isola, Dean Kocjančič, alla domanda riguardo il bilancio per l'estate 2019. Per il mese di luglio, le cifre parlano di un 8% in più degli ospiti rispetto al 2018, bene anche agosto con 29.286 villeggianti, pari al 12% in più. I villeggianti provengono prevalentemente da Slovenia, Austria, Germania e Italia. Hanno pernottato principalmente negli alberghi, negli appartamenti privati e nei campeggi. Ottimo è pure il bilancio per il periodo gennaio-agosto con oltre 108.000 arrivi (+13%), pari a 404.261 pernottamenti (+7%), il periodo di permanenza rimane praticamente invariato a 4 giorni. “Il mese di agosto ci ha sorpreso positivamente per l'incremento di turisti provenienti da Repubblica Ceca, Ungheria e Polonia. Un trend che si nota pure a Pirano, ma a Isola è il risultato di una serie di iniziative mirate che svolgiamo insieme nei mercati del Centro ed Est Europa. Ad esempio, la Polonia è un nostro ottimo partner: per i loro operatori turistici e giornalisti organizziamo visite a Isola ed altri progetti. Questo ci premia con un netto incremento di ospiti polacchi. Nel settore del turismo

nulla succede per caso, sono necessarie iniziative concrete e forti” spiega Kocjančič. Ma non è tutto: i risultati positivi sono il frutto di investimenti fatti sul fronte delle strutture ricettive, con lo scopo di elevare la qualità. “Questo ci consente di attirare una determinata categoria di villeggianti. Faccio un esempio: se alcuni alberghi prima erano a tre stelle, ora grazie gli interventi di rinnovo, sono a quattro stelle e ciò fa sì che a Isola arrivino clienti disposti a spendere di più. Investimenti sono stati fatti pure in un'offerta enogastronomica più variegata e nei nuovi prodotti turistici” – aggiunge Kocjančič. Il tutto è supportato dalle campagne di promozione che periodicamente Isola realizza, come i video spot “Visit Izola” che hanno come spunto le carat-

teristiche offerte della cittadina. “Quattro sono i pilastri: il mare, il patrimonio culturale, lo sport e la ricreazione e l'enogastronomia. Per ogni aspetto cerchiamo di costruire una storia, al fine di pubblicizzare Isola come meta turistica dalle tante opportunità. Cosa attira il nostro ospite? Me lo chiedono in molti e la risposta è molto semplice: ci si sente bene, a proprio agio, forse grazie alla bella atmosfera. Il villeggiante, insomma, si sente davvero in vacanza perché Isola offre una combinazione di più aspetti, basti pensare che abbiamo ben 5 chilometri di costa adatta alla balneazione, con ben 8 spiagge per tutti i gusti. Il turismo a Isola segue un trend di vivibilità tranquilla, un'enogastronomia

tutta da gustare con idilliaci dintorni nel verde tra olivi e vigneti. Un valore aggiunto sono anche le tradizioni delle due nazionalità, slovena e italiana, che vivono in sintonia. Per piazzarsi, però, con successo sui mercati europei, è fondamentale la collaborazione con le città attigue, Pirano, Portorose, Capodistria e Ancarano. “Pur essendo organizzati in modo differente, la cooperazione è buona” dichiara Kocjančič “tant'è che abbiamo realizzato degli spot in comune, come Love Istria. Assieme ci presentiamo alle varie fiere, sui mezzi d'informazione e così via”. Gli ottimi risultati in fatto di presenze sono in parte dovuti al fatto che alcune destinazioni, come Egitto, Turchia o Marocco hanno subito una lieve flessione perché obiettivi di

attentati e disordini. “Ora questi mercati stanno recuperando bene e ciò probabilmente inciderà sui trend in Europa, per cui dobbiamo lavorare continuamente sul cliente (anche quelli nuovi), garantire un buon rapporto tra qualità-prezzo, far sì che la gente torni per un'altra vacanza. Miriamo a estendere la stagione turistica, anche nei mesi non estivi. Ecco perché è fondamentale investire nella qualità, nell'accoglienza e sull'assetto ambientale” conclude Kocjančič. È su quest'ultimo aspetto che la gente è sempre più sensibile ed attenta, con l'auspicio che siano loro stessi a lasciare la città, il mare e la natura quanto più puliti.

CLAUDIA RASPOLIČ

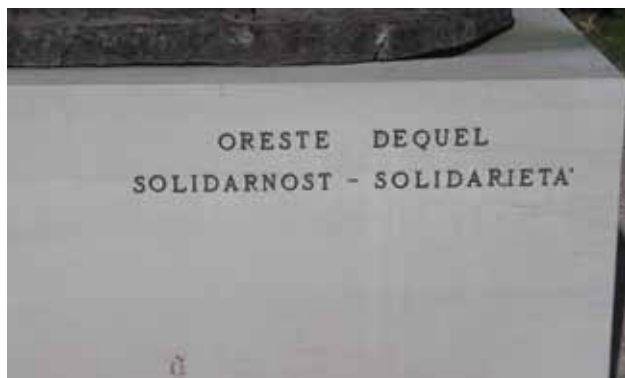


ISOLA: Dean Kocjančič

## ORESTE DEQUEL

# L'odissea della "Solidarietà", la statua snobbata a Isola

Una delle brutte pagine artistico - storiche di Isola è stata scritta dalla scultura "La solidarietà". Correvano gli anni cinquanta del secolo scorso quando il giovane scultore Oreste Dequel realizzò, grazie ad una colletta dei cittadini isolani, un'imponente scultura bronzea esprime la solidarietà. A opera completata viene nominata una commissione di novelli sputasentenze con il compito di valutarla. Verdetto: la scultura del capodistriano Dequel è espressione di omosessualità; perciò largo da bordo. Così per "La solidarietà" inizia un'odissea molto più lunga di quella dell'omerico Ulisse. Infatti, è durata più di quarant'anni. Viene trovata verso la fine degli anni novanta in un deposito di rifiuti ingombranti a Novo Mesto, pronta per una nuova tappa verso il luogo dove è stato fissato il cuore geografico della Slovenia. Ne segue un tira e molla. Fortuna volle che a prevalere fosse il buonsenso e così "La solidarietà" prende la strada verso la località della sua deputata appartenenza. Giunta a Isola, il suo disastroso viaggio continua. Infatti, va finire depositata nel cortile di una azienda locale, dove viene trasformata in un lussuoso orinatoio. Evidentemente gli operai di quella azienda non sapevano apprezzare un'opera scultorea e l'hanno scambiata per un vespasiano di novelle forme, equivoco durato alcuni anni, visto che a Isola non c'era la volontà di trovarle un meritissimo luogo deputato. Poi, una volta ripulita e disinfettata, viene munita di piedistallo (anche questo frutto di una colletta) e collocata nel parco che fiancheggia il cimitero isolano, dove finalmente mostra il suo valore artistico. Però si tratta ancora di un'opera incompleta. È orfana dei pannelli che dovrebbero ornare il piedistallo. Gli incalchi in gesso di questi sono stati realizzati dallo scultore Jože Pohlen, pure lui capodistriano e collega di studio del Dequel, purtroppo scomparso prima di vedere l'epilogo della sua opera. Dette formelle dovrebbero trovarsi in un deposito isolano ad



ISOLA: L'iscrizione sul piedistallo



ISOLA: La statua di Dequel nei pressi del cimitero

attendere clemenza. Momento che consacra l'amore che la nostra cara Isola nutre per le opere incompiute. Cara Isola cerca di fare un ulteriore sforzo, magari con una nuova colletta, anche perché è opera di un grande della scultura internazionale e di indiscusso valore artistico. Ricorderemo che Oreste Dequel, nato a Capodistria il 17 agosto del 1923 e morto a Roma il 24 marzo 1985, si è diplomato presso l'Accademia di Belle Arti di Lubiana e che oltre alla sua attività artistica universalmente riconosciuta, fu titolare della cattedra presso l'Accademia di Belle Arti di Iowa City (USA) e della cattedra presso l'Accademia di Belle Arti di Salisburgo (Austria).

### BUTTIAMOLA IN RIDERE

**Tizio entra in una galleria d'arte e trova uno che sputa sentenze sui quadri esposti: questo non vale niente...questo è una tela imbrattata...questo è una scorza. Tizio, incuriosito, gli si avvicina e gli chiede: - Che scuola ha fatto lei? - Mi hanno promosso in seconda elementare solo perché dovevano imbiancare la prima. - E poi? - Ho frequentato una scuola alta. - Dove? - In montagna. - Che tipo di scuola? - La scuola agraria a indirizzo musicale. - Che sarebbe? - Sarebbe che mentre pascolavo le pecore suonavano il piffero.**

GIANFRANCO SILJAN

## TRENT'ANNI DI ATTIVITÀ

# Festa alla comunità locale di Jagodje-Dobrava con bilanci e progetti futuri

“È un lavoro a stretto contatto con la cittadinanza cercando di esaudire le loro esigenze col fine di migliorare la qualità della vita” – lo dice Matjaž Gergeta in occasione degli eventi per il XXX anniversario della Comunità locale (CL) di Jagodje Dobrava, (Nella foto di Branko Furlanič i festeggiamenti ufficiali, assieme ai vertici del Comune). Gergeta è stato eletto presidente della CL alle amministrative del 2018, succedendo a Maks Filipčič. È il lungo operato e la figura storica di quest'ultimo che hanno sicuramente caratterizzato i tre lustri della Comunità locale di Jagodje Dobrava, che per superficie è alquanto estesa. Tante sono state le sfide portate a termine con successo, ma ce ne sono ancora tante altre, tra cui il completamento della rete fognaria. Tra i progetti che si è prefissato Gergeta, la valorizzazione della sede, ubicata presso la trattoria Jasna “di cui - a differenza di altre CL- ne siamo proprietari e questo ci consente di gestire con più facilità una serie di iniziative. È uno dei grandi meriti di Filipčič che si è molto adoperato per dare alla CL una propria struttura. In progetto c'è l'ampliamento con nuovi contenuti affinché diventi

un vero e proprio punto di incontro per tutte le generazioni” risponde Gergeta nell'illustrare l'eredità del suo predecessore e piani per il futuro. “È inoltre mio intento attivare il servizio trasporto degli scolari di Dobrava, con l'acquisto di un automezzo grazie ai fondi sostenibili e si spera con il supporto del Comune di Isola. Maggiore attenzione andrà al Parco naturale, che di anno in anno vede un crescente interesse da parte dei turisti, che certamente portano maggiore visibilità

al territorio, ma anche disagi causati dal traffico intenso, la mancanza di parcheggi e così via. Un primo passo è stato fatto con la sistemazione della rotatoria, ma il lavoro da fare è ancora tanto” spiega Gergeta. Punto dolente, che nelle ultime settimane ha sollevato una vera e propria azione di protesta, è l'annuncio della chiusura e la vendita dell'ufficio postale a Jagodje. “I cittadini si sono fermamente opposti con una petizione a lasciare attivo lo sportello, importante soprattutto per le persone anziane che hanno difficoltà a raggiungere la sede centrale a Isola. Temo, però, che le Poste slovene non rinunceranno ai loro intenti perché lo stessa decisione è stata presa

mercato stagionale nel punto in cui un tempo c'era il fast food. Poi l'assetto della pista ciclabile, che comprende il tratto della Parenzana, molto bella e interessante, frequentata quotidianamente da ciclisti, pedoni e motociclisti con rischi, però, non indifferenti. Gli incidenti sono infatti frequenti” precisa Gergeta. Fondamentale è instaurare il dialogo e avere comprensione perché i cittadini sono molto sensibili e lo hanno espletato nel dibattito pubblico sul piano territoriale, un documento importantissimo per lo sviluppo e l'assetto di Isola. “Il dialogo è generalmente corretto e costruttivo, così come cerchiamo di mantenerlo nei confronti della Municipalità di Isola”

afferma il presidente della CL. In occasione di questi tre decenni di operato, abbiamo interpellato anche la consigliere per la CNI, Ilenia Šavron. «Rivesto questo incarico da nove anni e sino ad ora non ho ricevuto alcuna richiesta da parte della minoranza italiana, neanche per quanto riguarda il bilinguismo o per altre necessità relative al rispetto dei diritti della CNI. Qualche anno fa abbiamo pubblicato un bollettino della nostra Comunità locale esclusivamente in lingua

slovena e ci siamo scusati pubblicamente per l'omissione. Le nostre attività sono indirizzate a tutti gli abitanti di Jagodje Dobrava, perciò siamo sempre aperti alle nuove proposte e alla collaborazione. Per quanto riguarda, invece, il nome in italiano di Jagodje, la Šavron fa sapere che per ora non hanno informazioni concrete. “Se venisse definito lo aggiungerei sicuramente al nostro logo”.

CLAUDIA RASPOLIČ



ISOLA: Foto di gruppo

anche in altre città del Paese, ufficialmente per motivi economici. Non penso che sia questo il motivo principale, basti pensare che nel 2021 Isola avrà oltre 17.000 abitanti e un solo ufficio postale sarà indubbiamente troppo poco. Altro tema di massima attualità è il piano territoriale comunale: solo la CL di Jagodje Dobrava ha avanzato oltre 10 proposte, tra cui la creazione di un parco con angolo giochi per i bambini, vicino alla nostra sede, di un'area di servizio, di un

## LE DUE COMUNITÀ A BERTOCCHI

### Serata all'insegna della musica e della recitazione

Sabato 21 settembre, le Comunità degli italiani isolane sono state ospiti dei connazionali di Bertocchi. Nel corso di una piacevole serata, si sono presentate al pubblico alcune sezioni dei nostri sodalizi: la Filodrammatica e i cantanti Nicola e Robi Štule per la "Pasquale Besenghi degli Ughi", mentre per la "Dante Alighieri" sono saliti sul palco i cantanti di musica leggera e i Pane e refosco. Proprio quest'ultimo gruppo, composto dalla famiglia Pellegrini, ha rotto il ghiaccio dando una dimostrazione delle loro doti musicali e infiammando subito la platea.

A strappare un sorriso sono stati poi i componenti della Filodrammatica, guidati da Ruggero Paghi e capitanati sul palco dal narratore, Bruno Orlando. Quindi ancora spazio alla musica con i cantanti istruiti da Evelin Zonta (Robert Radolovič, di Branka Bevitori, Matija Penca e Vanja Bolčič Makovec, nonché Nicola Štule, esibitosi da solo e in coppia con il padre Robi, a Bertocchi anche in veste di Presidente della "Besenghi". Assieme al suo omologo della "Dante", Fiorenzo Dassena, hanno poi ringraziato per l'ospitalità il responsabile della CI di casa, Gianfranco Vincoletto, procedendo a uno scambio di doni.

La serata, a cui hanno assistito il deputato, Felice Žiža e il Presidente dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul, è poi terminata con una parte conviviale, durante la quale i musicisti delle due Comunità isolane si sono uniti per intonare alcune canzoni popolari, facendo cantare anche il pubblico in sala. Un'esperienza giudicata da tutti come molto positiva, apprezzata anche dai padroni di casa che si sono detti disposti a ripresentarla il prossimo anno.

GIANNI KATONAR



BERTOCCHI: Scambio di doni tra i presidenti



BERTOCCHI: I cantanti della Dante



BERTOCCHI: La filodrammatica della Besenghi



BERTOCCHI: I Pane e refosco

## BRISCOLA, CALCETTO E MUSICA

### nell'intenso settembre della "Dante"

Gli attivisti della "Dante Alighieri" hanno ripreso a pieno ritmo le loro attività tradizionali. Primo appuntamento dopo la pausa estiva, con la briscola a Palazzo Manzioli si è tenuto il 21 settembre. La sezione sportivo- ricreativa, guidata da Emilio Bevitori, ha aperto le iscrizioni a tutti, incontrando un buon interesse, tenuto conto degli altri eventi in corso e della vendemmia. Sono scese in lizza otto coppie. Oltre ai giocatori di casa, si è iscritta anche una coppia di Buie. Dopo avvincenti partite, con i "moti" consentiti sin dal primo giro di carte, seguite da dettagliate e vivaci analisi per comprendere i motivi della vittoria o della sconfitta, si sono imposti Loredano Pugliese e Aleš Kodrič. Secondo posto per Aldo Pulin e Claudio Moscarda, mentre la terza piazza è stata conquistata a Nevio Pugliese e Valdi Jerman. Ai migliori sono andati gli ambiti premi, rappresentati da un prosciutto, formaggi e vino.

Ancora prima della briscola, a rimettersi in moto erano stati i cantanti della "Dante", che hanno recuperato il loro "Concerto sotto le stelle", ostacolato alla fine di luglio dal maltempo. Guidati e accompagnati dalla mentore, Evelin Zonta, si sono presentati con grande sicurezza e padronanza delle loro doti canore. Robert Radolovič, che ha interpretato con passione soprattutto i brani di Adriano Celentano, ha incassato gli entusiasti applausi del pubblico. Non sono mancati nemmeno i commenti positivi per Branka Bevitori e Vanja Bolčič Makovec, che hanno presentato canzoni famose della musica italiana d'autore, arrivando sino a Luigi Tenco. Hanno, quindi, lasciato la scena al gruppo "Vruja", guidato da Marino Kranjac, che ha presentato il suo ricco repertorio di musica popolare istriana, in tutti i dialetti della penisola.

Sabato, 28 settembre, la "Dante Alighieri" ha organizzato la XXIII edizione del tradizionale torneo di calcetto. Alla scuola elementare di Livade si sono affrontate in un quadrangolare, le Comunità degli Italiani di Capodistria, di Fiume e due squadre del sodalizio ospitante, under e over 30. Al termine hanno prevalso gli "over" della Dante davanti ai calciatori capodisriani e agli "under" dei padroni di casa. Le coppe ai partecipanti sono state consegnate a Palazzo Manzioli dal presidente della CI "Dante Alighieri", Fiorenzo Dassena e dal responsabile della Sezione sportiva, Emilio Bevitori. Miglior marcatore è stato Primož Zerbo, miglior giocatore è stato proclamato Marko Hrvatin (entrambi Dante over), mentre come miglior portiere è stato scelto Zoran Zubović di Fiume. La giornata si è conclusa con un incontro conviviale.

GIANNI KATONAR



PALAZZO MANZIOLI: Torneo di briscola



PIAZZA MANZIOLI: I cantanti della Dante



ISOLA: Foto di gruppo del tradizionale torneo di calcetto

## CI “DANTE ALIGHIERI”

# In barca alla scoperta del territorio

Sabato 7 settembre si è svolta l'escursione educativa, promossa dalla Comunità degli italiani “Dante Alighieri” in seno al ciclo di incontri mensili per i più giovani denominato “Circolo ragazzini”.

Per sfruttare in pieno ancora gli ultimi momenti d'estate gli organizzatori hanno scelto di inaugurare la nuova stagione di attività con un giro in barca. «Sarebbe stato veramente un peccato farli stare al chiuso, dunque abbiamo deciso di offrire loro un appuntamento alternativo al classico pomeriggio danzante organizzati finora a Palazzo Manzioli» ha motivato la scelta il presidente del sodalizio, Fiorenzo Dassena.

La musica da ballo è stata così sostituita con il suono del mare e dei gabbiani, e un suggestivo gioco di luci e colori del paesaggio ha preso il posto delle luci da discoteca.

A bordo del peschereccio “Zlatoperka” i bambini, accompagnati dai loro genitori, sono partiti alla scoperta della meravigliosa costa slovena, ponendo l'accento sulla conoscenza di Isola e del proprio territorio da un altro punto di vista, ovvero dal mare.

«Alcuni dei bambini non hanno mai avuto la possibilità di ammirare questo pezzo di litorale dal mare, dunque la scelta di portarli a fare questo giro in barca non è stata certamente banale» ha aggiunto Dassena. Sebbene la giornata sia stata tutt'altro che asciutta, per tutta la durata del giro in barca, il tempo è stato clemente, con mare calmo e brezza leggera.

Con il connazionale Sandi Radolovič al timone, si è salpati dal molo doganale verso sud, alla volta della pittoresca Pirano, che vista dal mare non può che regalare emozioni.

Al largo di Punta Ronco hanno potuto ammirare la falesia più alta dell'Adriatico e adocchiare la croce di Strugnano. Al ritorno invece, quasi all'imbrunire, il capitano ha portato i visitatori fino a Villisano, facendo così vedere ancora l'altra parte di Isola, alquanto degradata, ma ugualmente ricca di storia.

Al di là dello scopo educativo della gita, è stato anche un momento di allegra convivialità.

Una spassosa serata dal profumo di mare, in cui non sono mancate risate e musica dal vivo, nonché un tramonto di fuoco regalato dalla natura.

KRIS DASSENA



GOLFO DI ISOLA: Vedette a prora



GOLFO DI ISOLA: I gitanti in coperta



ISOLA: Veduta dal mare

## BACCALÀ E VELA: QUANDO LA tradizione s'impone e conquista Isolani e turisti di passaggio

Sabato, 14 settembre è stato un sabato particolarmente fitto di eventi a Isola. Poterli visitare tutti sarebbe stato impossibile, scegliere è stato arduo, anche perché si rischiava di rompere le tradizioni. Gli amanti del mare non hanno potuto mancare in mattinata alla Regata diplomatica. Oltre 150 tra ambasciatori, consoli, uomini d'affari e politici hanno vissuto una giornata in mare e lungo le rive, allacciando nuovi rapporti di collaborazione o cementando conoscenze precedenti. La gara sul triangolo di mare davanti a Isola è diventata quasi un pretesto, sebbene siano scesi in mare alcuni maxi-yacht, comandati da skipper di



ISOLA: Bancarelle in piena azione

fama internazionale. Ai presenti si è rivolto il Ministro degli esteri sloveno, Miro Cerar che ha assunto anche il patrocinio della manifestazione. I più veloci ci hanno messo poco più di due ore per coprire il campo di regata. A vincere, nella categoria assoluta, sono stati Adriatic Europa, Generalie Cleansport One. Il tempo massimo per i più lenti era fissato in circa sei ore, ma con la complicità del vento sostenuto tutti hanno concluso prima la loro gara. A terra erano attesi da una parte conviviale e dalla consegna dei premi. È questo, forse, il momento più atteso perché dà la possibilità di stringere amicizie in un clima informale, che nessuna sala riunioni può dare. Proseguendo la serata isolana è stato obbligatorio spostarsi a Piazza Manzioli, in pieno centro, gremita di visitatori. Oggetto di tanto interesse il baccalà, specialità tradizionale in Istria e dintorni, ma poco conosciuta o del tutto inedita per altre regioni slovene. Sulle bancarelle è stato possibile apprezzare quanto lavoro e fatica vadano messi nella preparazione del piatto, scoprire gli ingredienti della ricetta originale istriana e abbinare il tutto a del buon vino. I visitatori sono rimasti rapiti di fronte alle massaie intente a sbriciolare la carne bianca del baccalà, togliere le lisce e passarlo agli uomini

addetti a mantecarlo con olio d'oliva, brodo e aglio, sino a ottenere una pastella omogenea. Ci voglio braccia forti e "olio di gomito", importante quasi come quello d'oliva per la buona riuscita del piatto. Nella ricetta tradizionale non sono ammesse aggiunte che, invece, vengono incluse nelle versioni commerciali, vendute nei negozi. Quasi blasfemo, ad esempio, mischiare al baccalà le patate lesse. Per apprezzarlo al meglio alcuni puntano sui crostini di pane e altri sulla polenta. Nella versione "rossa" viene aggiunto al sugo e servito con fusi o tagliatelle. Il suo odore molto forte non lascia indifferente nessuno: c'è chi lo adora e chi invece



ISOLA: Le vele in golfo

si tura il naso. In piazza a Isola abbiamo visto molti ospiti fare il secondo gesto, quando incuriositi si sono avvicinati troppo alle bancarelle. Hanno candidamente ammesso che nell'interno della Slovenia il baccalà è praticamente sconosciuto. Non si sono fatti pregare per assaggiarlo e nonostante qualche titubanza, iniziale hanno concordato con gli istriani che è squisito. A fare da corollario all'evento la buona musica in tutte le lingue della nostra penisola.

GIANNI KATONAR



PIAZZA MANZIOLI: Baccalà in sugo

## LA RASSEGNA DEL CHILI

### Gole “infiammate” ma soddisfatte a Isola

Ormai chi attraversa le vie isolane del centro durante i fine settimana si attende di percepire fragranze molto marcate. Le manifestazioni gastronomiche d'agosto ci hanno abituato al colore rosso fuoco della salsa, cucinata in vari modi da agguerrite squadre. In settembre arriva il basilico, con il suo forte aroma e con gli abbinamenti più fantasiosi. Fin qui sono profumi delle nostre cucine istriane che le nostre



ISOLA: Il chili in bella mostra

mamme o nonne erano solite diffondere anche in casa. Ma la rassegna del chili abbinato al cioccolato, è una delle più attese a Isola, pur non avendo nulla da spartire con le nostre terre. Gli ingredienti provengono da oltre oceano. Il chili altro non è che il peperoncino di origine messicana, diffusosi poi negli Stati Uniti e da qui in tutto il mondo. È riservato agli amanti delle specialità piccanti, quelle che “infiammano la bocca per una settimana” come detto da uno dei giudici a Isola. È stato preparato senza fare sconti al palato nostrano. Sulle bancarelle disseminate da Via Lubiana a



ISOLA: Una delle pentole con il chili

Piazza Manzioli è stato cucinato con grande fantasia, ma attenendosi alle regole basilari della cucina di provenienza. Una giuria ha valutato il risultato finale, tenendo conto dell'originalità delle ricette, di quelle più inedite e più armoniose, se così si può dire per pietanze molto particolari, che possono affascinare una cerchia ristretta di appassionati, ma non certamente la maggioranza dei convenuti. Su un



ISOLA: Premiazione in Piazza Manzioli

palco improvvisato sono stati assegnati i riconoscimenti. I vincitori assoluti sono stati i Petvar. In vendita sulle bancarelle anche cioccolato piccante, vino, olio d'oliva e altre specialità istriane. Il centro isolano è stato nuovamente invaso da una moltitudine di persone e da turisti curiosi, segno che simili manifestazioni, anche quando esulano dalle strette tradizioni istriane, riescono ad attirare l'attenzione, ravvivando la parte storica della città, reduce dalla grande festa del baccalà di soltanto una settimana prima.

GIANNI KATONAR



ISOLA: Cioccolato e altre specialità

# GIORNATA EUROPEA DELLE LINGUE

## conoscere altre lingue per valere di più

La scuola elementare "Dante Alighieri" crede moltissimo nella valorizzazione dei principi della diversità culturale, che rappresentano un valore educativo fondamentale per tutta l'attività didattica. Pertanto la Giornata europea delle lingue, ricorrenza che si celebra ogni 26 settembre, è un'importante occasione



ISOLA: Attività in classe

dove cerchiamo in tutti i modi di valorizzare per trasmettere ai nostri alunni l'importanza dell'interculturalità nella società, del presente e del futuro.

Inoltre, bisogna ricordare che la nostra scuola partecipa da ormai tre anni al progetto JEŠT - Jeziki štejejo (Le lingue contano), che rappresenta un'ulteriore possibilità di approfondire la conoscenza di lingue diverse. E proprio in considerazione dell'importanza dell'argomento, le attività organizzate non si sono limitate alla sola giornata del 26 settembre, ma sono state estese a tutta la settimana.

In particolare, per le classi superiori è stato organizzato un laboratorio in occasione del quale gli alunni hanno tradotto in diverse lingue un semplice frasario di espressioni facili, che potrebbero essere utili per uno straniero che

inizia ad approcciare una nuova lingua, in un contesto scolastico; i ragazzi, suddivisi in gruppi corrispondenti ciascuno ad una lingua, hanno anche realizzato delle vignette per illustrare in modo efficace semplici domande come "dove si trova il bagno?" o "quando suona la campanella?" Inoltre, per rendere tutto il materiale prodotto facilmente accessibile, è stata creata una pagina web contenente il frasario multilingue e le immagini, una sorta di vademecum utile per chiunque muova i suoi primi passi nella nostra scuola, senza conoscere la lingua italiana.

Oltre a questo laboratorio, durante le lezioni di sloveno gli alunni della nona classe hanno preparato delle ricerche relative ad alcune lingue utilizzate nel mondo e le hanno presentate in classe; per tutta la classe è stata senz'altro un'occasione molto interessante per conoscere realtà culturali nuove, diverse dalla propria,

nonché per vivere stimoli e impulsi che potranno, un domani, condurli verso orizzonti culturali sempre più estesi ed affascinanti. In settima classe, sempre durante le lezioni di sloveno, gli alunni sono stati suddivisi in quattro gruppi, ciascuno dei quali ha scelto una canzone di cui ha poi tradotto il testo in italiano, in inglese e in una ter-

za lingua (certi gruppi hanno scelto il russo, altri il ceco, il serbo, il croato, il macedone). Il risultato è stato un fantastico mosaico culturale fatto di suoni, colori ed energia, un messaggio positivo di fratellanza di cui i ragazzi, i cittadini della società futura, hanno sempre bisogno. Durante un'ora di inglese, sempre in settima classe, l'insegnante ha preso spunto dalla sagace domanda di un alunno per trasformare una lezione di lingua in un laboratorio plurilingue, attraverso il quale è stato realizzato un mini-vocabolario in sei lingue diverse, sul tema dell'anno bisestile. Infine, per quanto riguarda gli alunni delle classi inferiori, come lo scorso anno è stato organizzato uno spettacolo nel cortile della scuola; in tale occasione, ogni classe ha imparato una filastrocca, una conta o una poesia in una lingua straniera, per poi esibirsi davanti agli altri mettendo, in evidenza la peculiare sonorità della lingua imparata.

Questa attività è stata molto importante perché ha permesso di rafforzare l'autostima degli alunni stranieri, nonché di valorizzare le loro radici culturali, creando un clima positivo di accoglienza e cooperazione fra gli alunni.



ISOLA: Attività in cortile